

## OSSERVATORIO NORD EST

L'identità del Nord Est non è  
solo locale

*Il Gazzettino, 17.11.2009*



**NOTA METODOLOGICA**

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 1 e il 3 settembre 2009. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1026 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

*Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)*

## IL NORD EST SI SCOPRE MENO «CAMPANILISTA»

di Calogero Muscarà

Ecco il Nordest che si contraddice. Proprio nella sua dichiarazione di appartenenza. La prima impressione che uno ricava dalla lettura dei risultati dell'indagine è che essa contraddica a quanto sembra specifico del Nordest, cioè l'interesse particolare per il locale. Nella tabella che si riferisce all'identità il primo posto è occupato dall'Italia che sfiora il quarto delle risposte (23,8), seguita addirittura dal mondo (quasi il 20 per cento). Città, regione e Nordest vengono soltanto dopo. Solo nella seconda scelta il locale risale un po' sia perché l'Italia ha un peso inferiore, sia pure di poco, rispetto a quello che aveva nella prima scelta, ma soprattutto perché la regione sale ad occupare il secondo posto con un peso quasi doppio rispetto alla prima scelta ed equivalente a quello che aveva il mondo intero nella prima scelta (20,3 a 19,8). Sempre l'Italia prevale cioè, ma subito dopo è inseguita dalla scelta per il locale che in questo caso si presenta sotto l'aspetto della regione. E' una apparente contraddizione che a tutta prima sembra inspiegabile. Di fatto la scelta per l'Italia è seguita nella prima scelta da quella per il mondo intero che insieme raggiungono infatti il 43,6 per cento. Né si tratta di preferenze nate oggi. La tabella dello sviluppo nel tempo indica che il posto occupato dall'Italia è sostanzialmente rimasto costante tra il Duemila ed oggi, quello del mondo è invece salito dal 17,4 al 19,8 essendo invece calati quello della città (da 17,5 a 14,1) e quello della regione (da 16,2 a 10,4). Questi risultati trovano conferma poi in un secondo modo di considerare le informazioni statistiche. Se aggregiamo tra loro le percentuali relative all'Italia a quelle per l'Europa e per il mondo, considerati come extra-locali, la percentuale complessiva è di quasi il 55 per cento rispetto ad un 46 di città, regione, Nordest e Nord.

Come spiegare tutto questo ? la prima risposta che viene alle labbra è che il Nordest, insieme al Nord, governa oggi a Roma e che questo possa avere il suo peso nella considerazione degli intervistati. L'interesse per il mondo intero e per l'Europa sarebbe poi il sintomo dei grandi cambiamenti che stanno avvenendo da qualche tempo nell'economia del Nordest dove i distretti, da "mondi chiusi in bottiglia" come erano all'inizio del processo di industrializzazione, sono diventati "finestre aperte sul mondo" per i molti modi in cui l'economia si è aperta all'internazionale. Da semplice mercato di sbocco dei prodotti l'estero è diventato infatti luogo dove reperire il capitale umano di

cui ha bisogno oggi l'impresa, dove delocalizzare quella parte della produzione che riesce a spuntare più bassi costi del lavoro, dove penetrare nei mercati con altre forme di presidio delle vendite che fanno dal franchising alla postvendita e così via.

Se questo è vero l'interrogativo diventa allora se veramente il locale sia scomparso da questo mondo, posto che la vicinanza al locale non è solo una esigenza di natura produttiva, ma risponde alle radici profonde dell'identità personale. Le aggregazioni dei dati proposte dal sondaggio aiutano a comprendere meglio il quadro. Sommando le percentuali relative alle preferenze per la propria città, per la regione, per il Nordest e per il Nord considerati insieme come "locale" la percentuale sale al 28 per cento che è una percentuale superiore sia a quella per l'Italia (23,8) che a quella per il mondo (19,8) e per l'Europa (11,1). Sopra a questo valore medio sono sia il Veneto che Trento (essendo il Friuli appena al di sotto), i comuni fino a 50 mila abitanti e con chiara prevalenza gli operai, gli imprenditori e i lavoratori in proprio, e i liberi professionisti.

Le conclusioni sono per una situazione di transizione in cui il globale ed il nazionale hanno un peso crescente, restando peraltro il globale ancora assai radicato ed importante come scrivono i maggiori studiosi della materia.

## CITTADINI D'ITALIA E DEL MONDO TRA CAMPANILI E PICCOLE PATRIE

di Fabio Bordignon

Il Nord Est è ancora “patria del localismo”. L'identità locale si conferma, per i cittadini di quest'area, come prima fonte di appartenenza territoriale. Un legame, tuttavia, che per una porzione consistente della popolazione nordestina non viene declinato in termini esclusivi, ma si intreccia a riferimenti più ampi: innanzitutto all'Italia, che fa tradizionalmente da cornice, in queste regioni come nel resto del paese, alle molteplici appartenenze sovra e sub-nazionali.

“A quale di queste aree lei sente di appartenere maggiormente?” Di fronte a questa domanda, proposta al proprio campione da *Demos* per *Il Gazzettino*, i cittadini del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento si dividono. Tra i riferimenti più vicini – a partire dal proprio comune di residenza – fino a quelli più ampi – “il mondo intero”. In modo sbilanciato verso i primi e, in particolare, verso la dimensione locale: il 14% indica la propria città; il 10% la propria regione; il 14% il Nord Est e il 7% l'intera area settentrionale. Nel complesso, l'ambito locale raccoglie quasi la metà delle preferenze. Da questo punto di vista, poco sembra essere cambiato, negli ultimi dieci anni, in quest'area: gli orientamenti territoriali della popolazione nordestina, misurati nel corso del tempo dalle rilevazioni dell'*Osservatorio sul Nord Est*, paiono cristallizzati su equilibri ormai consolidati.

Il riferimento alla nazione, all'Italia, ciò nondimeno, attrae quasi una risposta su quattro (24%). E la rimanente porzione del campione guarda oltre confine: all'Europa (11%) e al mondo intero (20%). Soprattutto, il numero di persone che hanno come riferimento questi contesti si amplia ulteriormente se allarghiamo l'osservazione alla seconda risposta fornita. Incrociando le informazioni contenute nelle due domande, inoltre, possiamo ottenere una idea più chiara sulla geografia delle appartenenze territoriali nelle regioni nord-orientali.

A esprimere una maggiore proiezione oltre confine, tanto da suggerire una *identità cosmopolita*, è appena il 13% della società locale. Il profilo di questo gruppo è piuttosto netto (e noto). Si tratta soprattutto di persone istruite, residenti in centri medio-grandi, in particolare di studenti. Agli antipodi, rispetto a questa componente, troviamo il gruppo di chi declina lo spirito localista in chiave esclusiva, disegnando un

perimetro identitario che (nella versione più estesa) rimane entro i confini settentrionali. Si tratta del gruppo più ampio, tra quelli proposti dalla tipologia, che racchiude il 28% della popolazione nordestina. In modo speculare rispetto al precedente, le sue dimensioni crescono soprattutto tra le persone con titolo di studio più basso e nei comuni di dimensioni più piccole. Soprattutto, presenta due grandi “poli d’attrazione”: la Lega Nord (tra gli elettori del partito di Bossi, la metà ricade in questa categoria); il mondo del lavoro autonomo (tra imprenditori e piccoli proprietari d’azienda l’identità localista coinvolge il 41% degli intervistati).

Per un’ampia frazione della popolazione, però, l’attaccamento al contesto di residenza e alle sue tradizioni non rimane esclusivo, ma si fonde con altre identità. Innanzitutto con quella italiana, che, come suggerito a più riprese da numerose indagini condotte a livello nazionale (si veda, a questo proposito, l’indagine LaPolis-liMes 2008), continua a funzionare da collante per il mosaico di piccole patrie di cui si compone il paese. Il 25% si dice, allo stesso tempo, italiano e nordestino, italiano e veneto, italiano e vicentino, trentino, triestino... Un altro 17% propone invece una identità globale: globale e locale, che guarda al contesto di vita e, allo stesso tempo, si aggancia ai processi di globalizzazione (saltando la dimensione nazionale). Una componente di analoghe dimensione, infine, combina lo spirito nazionale con quello cosmopolita (18%).

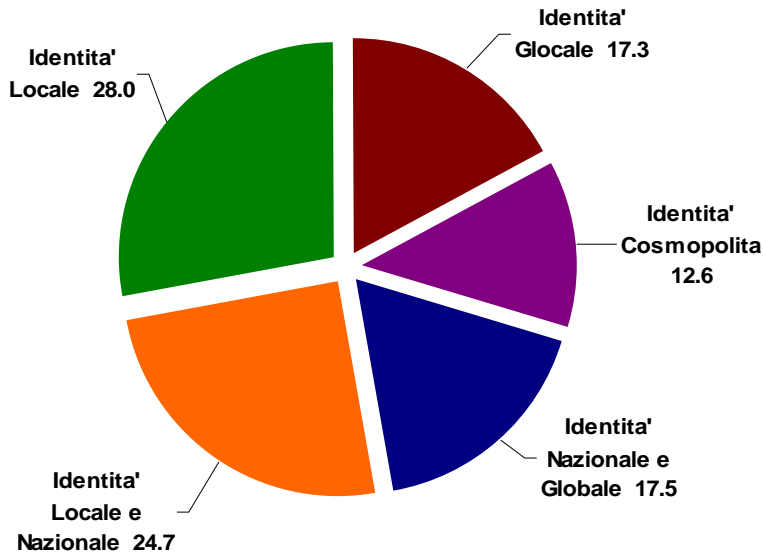
<b>L'IDENTITA' DEL NORD EST</b> A quale delle aree che ora le elencherò lei sente di appartenere maggiormente? Ne indichi due in ordine di importanza. (valori percentuali – Nord Est)		
	<b>Prima scelta</b>	<b>Seconda scelta</b>
Alla sua città	14.1	10.7
Alla sua regione	10.4	20.3
Al Nord Est	13.7	9.5
Al Nord	7.0	8.1
All'Italia	23.8	22.7
All'Europa	11.1	16.6
Al mondo intero	19.8	12.2
Totale	100.0	100.0
<b>Non sa, non risponde</b>	1.5	20.3
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base: 1000 casi)</b>		

<b>I CAMBIAMENTI NEL TEMPO</b>				
<b>A quale delle aree che ora le elencherò lei sente di appartenere maggiormente? Ne indichi due in ordine di importanza. (valori percentuali della prima scelta – serie storica Nord Est)</b>				
	<b>Settembre 2009</b>	<b>Aprile 2004</b>	<b>Aprile 2002</b>	<b>Giugno 2000</b>
Alla sua città	14.1	16.9	18.8	17.5
Alla sua regione	10.4	11.3	12.1	16.2
Al Nord Est	13.7	14.6	11.3	10.5
Al Nord	7.0	7.2	5.3	7.3
All'Italia	23.8	22.8	23.6	24.2
All'Europa	11.1	10.5	10.5	7.0
Al mondo intero	19.8	16.8	18.3	17.4
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0
Non sa, non risponde	1.5	0.8	1.7	0.2
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base: 1000 casi)</b>				



**UNA TIPOLOGIA DI IDENTITA'**

La tipologia\* è stata costruita considerando le due risposte congiuntamente. (valori percentuali – Nord Est)



Non rispondenti: 1.5%

\***Identità Locale e Nazionale:** combina appartenenza all'Italia con quelle a città, regione, nord est o nord; **Identità Locale:** combina appartenenze a città, regione, nord est o nord; **Identità Globale:** combina appartenenze a Europa o mondo con città, regione, nord est o nord; **Identità Cosmopolita:** combina appartenenze a Europa e mondo; **Identità Nazionale e Globale:** combina appartenenze all'Italia con Europa o mondo

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base: 1000 casi)

<b>I SETTORI SOCIALI</b>						
<b>Valori percentuali della tipologia di identità proposta in base alle categorie considerate</b>						
		<b>Identità Locale</b>	<b>Identità Locale e Nazionale</b>	<b>Identità Glocale</b>	<b>Identità Nazionale e Globale</b>	<b>Identità Cosmopolita</b>
<b>Nordest</b>		<b>28.0</b>	<b>24.7</b>	<b>17.3</b>	<b>17.5</b>	<b>12.6</b>
<b>Regione o provincia</b>	Trento	30.1	24.3	24.1	12.6	8.8
	Veneto	28.0	24.6	15.7	18.8	13.0
	Friuli-Venezia Giulia	26.9	25.2	20.8	14.5	12.6
<b>Dimensione comune</b>	Meno di 15mila abitanti	31.3	26.4	16.7	15.4	10.3
	Da 15 a 50mila abitanti	28.4	19.4	16.8	20.8	14.6
	Oltre 50mila abitanti	19.3	24.5	19.4	20.1	16.7
<b>Classe d'età</b>	15-24 anni	26.6	25.1	16.8	13.6	17.9
	25-34 anni	27.1	14.2	21.3	23.1	14.3
	35-44 anni	32.2	23.8	13.0	21.6	9.4
	45-54 anni	27.9	25.2	12.5	20.8	13.7
	55-64 anni	27.8	24.4	21.3	10.9	15.6
	65 anni e più	24.4	29.1	22.2	15.2	9.0
<b>Professione</b>	Operaio	35.5	19.4	16.4	20.9	7.8
	Tecnico, impiegato, funzionario	23.2	25.0	15.9	21.0	14.8
	Imprenditore, lav. autonomo	41.3	16.2	10.1	24.2	8.3
	Libero professionista	32.6	23.7	10.5	24.6	8.6
	Studente	21.7	26.3	17.8	13.1	21.1
	Casalinga	30.0	22.6	16.5	17.1	13.8
	Disoccupato	38.2	25.9	10.3	9.9	15.7
	Pensionato	21.5	31.1	23.9	13.1	10.4
<b>Livello di istruzione</b>	Basso	34.6	27.7	20.2	9.8	7.7
	Medio	29.8	24.0	15.7	20.0	10.4
	Alto	20.6	23.2	17.3	20.1	18.9
<b>Orientamento politico</b>	Pd	14.5	24.4	27.6	16.2	17.3
	IdV	8.2	24.6	9.1	26.8	31.3
	PdL	20.5	27.3	16.5	29.3	6.4
	Lega Nord	50.2	23.9	16.3	5.9	3.8
	Udc	22.8	23.3	18.7	20.3	14.9
	Altri partiti	28.4	16.0	20.2	12.4	22.9
	Incerti, reticenti	27.1	26.0	14.7	18.7	13.4

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2009 (Base: 1000 casi)